

natura Si Tel. 0721-802777
 il supermercato bio Via Roma 113
 "La tua spesa Bio" Fano

FANO

natura Si Tel. 0721-802777
 il supermercato bio Via Roma 113
 "La tua spesa Bio" Fano

T: 0721 31633

E: fano@corriereadriatico.it

F: 0721 67984

Arrestato Franchi, il primario di pediatria

E' accusato di peculato, falso e truffa aggravata ai danni dello Stato. Ora è ai domiciliari

IL BLITZ DELLA FINANZA

SILVIA SINIBALDI

Fano

Un colpo al cuore della sanità provinciale assestato sul fragile fronte della salute dei bambini. E' stato infatti arrestato ieri il primario del dipartimento interaziendale di Pediatria degli ospedali riuniti Marche Nord: è accusato di peculato, falso, divulgazione di segreto d'ufficio e di truffa aggravata ai danni dello Stato.

In realtà Gianfranco Franchi, 64 anni, storico primario del Santa Croce, tra i primi ad essere nominato dalla direzione di Marche Nord, alla guida dei nuovi coordinamenti interaziendali di recente istituiti, è stato arrestato due volte: la prima su ordine del Gip del tribunale di Pesaro, Raffaele Cormio, la seconda in flagranza di reato dai militari della Guardia di finanza che ieri mattina si sono presentati all'ospedale Santa Croce. Il badge da lui vidimato all'entrata lo segnalava all'interno dell'ospedale ma il dottor Franchi, specializzato in anestesia e rianimazione e in neonatologia, all'ospedale non era presente.

L'inchiesta condotta dalla Guardia di Finanza risale a circa un anno fa, partita direttamente da un'intuizione delle



Gianfranco Franchi, 64 anni, primario dell'azienda ospedale Marche Nord. A fianco il presidio fanese del Santa Croce

Fiamme gialle e fatta propria dalla Procura della Repubblica di Pesaro e dal pm Sante Bascucci. Le indagini hanno accertato che Franchi autorizzato a svolgere attività professionale intra moenia presso il proprio studio, in ben 116 casi - in un solo mese - ha visitato i piccoli pazienti omettendo di certificare la prestazione e di versare su un conto corrente le somme percepite e destinate all'ospedale di Fano.

In pratica il primario visitava i piccoli pazienti nel suo studio fanese di via Oleandri 3 chiedendo una parcella di 100 euro. La prassi vorrebbe che tali prestazioni siano segnalate in un bollettino che va compilato in



doppia copia. Una copia da rilasciare al paziente l'altra da versare nel conto corrente dell'ospedale a cui va consegnata la ricevuta del versamento. Nel caso specifico i 100 euro avrebbero dovuto essere divisi in parti prestabilite tra l'Asur, l'ospedale e il medico.

Secondo la Finanza Franchi forniva regolare ricevute a 7/8 pazienti al mese quando in media - come nel mese messo sotto osservazione dagli inquirenti,

Visitava nel suo studio i bambini appropriandosi dei compensi spettanti all'Asur e all'ospedale

aveva effettuato 116 visite.

Inoltre, in occasione di un concorso pubblico per l'assunzione di un medico pediatra presso l'ospedale Santa Croce il primario avrebbe fatto conoscere in anticipo a uno degli aspiranti candidati gli argomenti oggetto di discussione in sede di prova d'esame.

Ci sarebbero alcune intercettazioni telefoniche a testimonianza del colloquio tra Franchi e un collega primario in una struttura di altra regione, per agevolare la partecipazione al concorso di suo figlio.

Pare che, questo giovane, dopo aver ovviamente vinto la selezione, abbia rifiutato l'incarico mirando a qualcosa di più

consono alle sue possibilità.

Tra oggi e domani il Gip del tribunale di Pesaro dovrà convalidare o meno l'arresto di Franchi avvenuto in flagranza la cui motivazione chiaramente non è contenuta nell'ordinanza del Gip. Sono invece cinque i giorni a disposizione della magistratura per effettuare l'interrogatorio di garanzia.

Il Gip Cormio ha considerato valide le risultanze dell'inchiesta presentata dal Pm Bascucci richiedendo la misura meno afflittiva degli arresti domiciliari allo scopo di evitare la reiterazione del reato.

In caso di condanna, Gianfranco Franchi rischia fino a 12 anni di reclusione.

"Medico storico" Sgommento tra i suoi colleghi

LE REAZIONI

Fano

La notizia dell'arresto di Gianfranco Franchi ha fatto velocemente il giro della città e si è diffusa tra il personale dei due nosocomi, suscitando grande stupore. Tutti infatti conoscono il medico, uno dei pochissimi primari storici rimasti, che ormai da decenni svolge la professione di pediatra ed ha preso in cura migliaia di bambini della zona.

Pediatra di grande esperienza, Franchi è sempre stato in prima linea nel portare avanti i progetti riguardanti l'infanzia, primo tra tutti "Un sorriso in ospedale", che ha come finalità quella di presentare un ambiente gradevole ai piccoli pazienti per scacciare la paura dei medici e delle cure. Alcuni mesi fa inoltre Franchi aveva preso parte ad un convegno sulle cure palliative pediatriche promosso dall'Area vasta 1 insieme all'associazione Maruzza e rivolto ai bambini affetti da patologie inguaribili. Il medico è noto come un professionista molto stimato e dal carattere riservato, che oltre all'attività ospedaliera ha uno studio in via degli Oleandri. Incapaci di credere alle accuse sono detti i colleghi ed il personale medico.

► Seduta monotematica stasera sulla perdite subite con le azioni di Banca Marche

C'è il Consiglio sulla Fondazione

Fano

Sarà un consiglio comunale monografico sulla situazione attuale della Fondazione Carifano e sull'acquisto di azioni di Banca Marche quello che si terrà questo pomeriggio a partire dalle 18.30 nella sala di via Nolfi.

La seduta consiliare è stata convocata dal presidente Francesco Cavaliere per fare luce su una vicenda molto discussa che

avrebbe causato ingenti perdite finanziarie alla Fondazione Carifano presieduta da Fabio Tombari.

Dure le critiche rivolte all'ente dal consigliere regionale Mirco Carloni che aveva parlato di "depauperamento del patrimonio pubblico", quantificando l'investimento in 45 milioni di euro.

Tuttavia il tracollo di Banca Marche non ha colpito solamente la Fondazione ma anche

i ventiquemila azionisti di tutta la regione, in gran parte famiglie e piccoli risparmiatori.

In attesa di discutere il tema nella sede della civica assise, interviene il consigliere comunale del Partito Democratico Luca Stefanelli, il quale imputa il basso rendimento delle azioni non a chi le ha comprate ma a chi ha gestito la banca.

Sulla vicenda specifica della Fondazione Carifano invece

l'esponente del Partito Democratico sottolinea alcuni aspetti: "In un momento così drammatico, le erogazioni dovevano andare più a favore delle famiglie che non hanno soldi per fare la spesa o per pagare l'affitto e le bollette del gas e dell'acqua, piuttosto che all'acquisto degli immobili".

Rivolgendosi agli amministratori - in un contesto già abbondantemente acceso - della Carifano nel corso della sua di-



Luca Stefanelli

samina Stefanelli aggiunge: "Lasciate perdere Carloni che vi attacca per coprire un'amministrazione comunale che non è riuscita a realizzare il benché minimo progetto in dieci anni e impegnatevi a cambiare velocemente e radicalmente la politica delle erogazioni. Proponete quindi maggiori contributi alle politiche sociali dei Comuni, alla Caritas, alle mense come quella di San Paterniano, alle associazioni del volontariato e alle attrezzature biomediche e per la diagnosi in campo sanitario. Solamente così si potranno fugare i dubbi agli occhi dei cittadini che rimangono i veri destinatari e interlocutori della Fondazione".

Minardi duro: "Nessun sviluppo, altro che terza città"

L'ATTACCO

SILVIA FALCIONI

Fano

E' un bilancio negativo quello fatto dal consigliere comunale del Pd Renato Claudio Minardi sull'operato delle due giunte guidate dal sindaco Aguzzi alla ripresa dell'attività amministrativa dopo la pausa estiva. L'esponente di opposizione ed anche assessore provinciale analizza i nove anni di amministrazione e guarda al futuro della città: "In questi anni Fano ha abdicato al suo ruolo di terza città delle Marche, completamente isolata dal contesto in cui vive, senza un progetto di sviluppo, lasciata alla deriva e senza che chi l'ha go-

vernata fino ad ora sia riuscito a costruire basi per una futura valorizzazione". Un giudizio negativo con Minardi che prende in esame la viabilità, le opere pubbliche, il piano regolatore, il turismo ed i legami - a volte sfociati in battibecchi - tra partiti. Prima di tutto secondo Minardi la realizzazione del secondo tratto dell'interquartieri avrebbe subito troppi ritardi, nonostante sia il progetto che i finanziamenti fossero pronti già dal 2004. Ma il nodo principale starebbe nella scelta di eliminare l'ultimo tratto di strada: "Venendo meno il collegamento con la statale 16 fino a via Morganti come voluto dalla giunta Aguzzi - afferma Minardi - su via Trave verrà scaricato un flusso di 10-15 mila au-



Renato Claudio Minardi

to in più al giorno, rischiando di mandare nel caos l'intero quartiere della Paleotta. Non si capisce la motivazione per la quale è stato tolto l'ultimo tratto, dal momento che così non porterà nessun beneficio, soprattutto ai residenti di via Trave che hanno i portoni delle case affacciati direttamente sulla strada".

Altra questione è quella del Prg, aspramente contestato dall'opposizione per le aree edificabili previste. "Dal giorno successivo all'approvazione del Prg è iniziata la politica delle varianti, che non hanno un interesse pubblico ma sono fini a se stesse. A questo punto sarebbe bene chiedersi: qual è la vocazione di Fano?". In merito si apre anche il capitolo turismo, dato che una

città di mare e dal grande patrimonio storico e monumentale non può prescindere da questo settore. Anche qui l'esponente del Pd non si trova concorde sulle politiche attuate: "Poco è stato fatto per valorizzare la città. Vanno bene gli eventi, ma Fano dovrebbe essere promossa di più, magari creando un suo brand turistico. Inoltre non si può fare trovare a chi viene da fuori un arredo urbano lasciato all'abbandono".

Non è la prima volta che l'opposizione critica la mancanza di cura verso gli spazi pubblici, come è stato fatto da Enrico Fumante con il tour del degrado che ha toccato vari quartieri cittadini. Per Minardi il problema non può essere ridotto all'assen-

za di risorse: "Se si ama la città, ci si dovrebbe adoperare anche per migliorare alcuni aspetti a costo zero". Il riferimento è alla contestata questione, innescata dalla Soprintendenza, degli arredi di piazza XX Settembre. Il consigliere del Pd, pur dicendosi favorevole alla presenza di tavoli e seggiole, ritiene necessario che alla base degli arredi vi siano regole alle quali tutti debbano attenersi. In pratica si potrebbe studiare delle tipologie fisse, declinabili però in modo diverso per ogni locale, magari cambiando il colore per ogni esercizio. "In questo modo diamo a tutti la possibilità di lavorare ed in più anche tavoli e seggiole possono diventare occasioni di arredo".